

Il maxi-processo “Mensa dei poveri” resta a Milano, rigettate le eccezioni di competenza territoriale

Pubblicato: Lunedì 26 Aprile 2021



Si è svolta questa mattina la seconda udienza preliminare del **maxi-processo Mensa dei Poveri** che si sta svolgendo negli ampi spazi della Fiera del Portello e Milano. Questa mattina sono state **presentate le eccezioni da parte dei difensori che chiedevano lo spostamento del processo nei tribunali di Busto Arsizio e Novara** da parte di alcuni difensori ma il gup Natalia Imarisio ha deciso che il procedimento (con tutti i suoi 102 imputati) resta a Milano con un unico procedimento che racchiude i quattro filoni dell'inchiesta su un presunto “sistema” di mazzette, appalti, nomine pilotate e finanziamenti illeciti.

Il sistema vede tra i protagonisti l'ex coordinatore di Forza Italia a Varese Nino Caianiello, ritenuto il vertice dell'organizzazione e colui che muoveva i fili, e l'ex europarlamentare saronnese di Forza Italia Lara Comi, accusata anche di truffa al Parlamento Europeo per oltre 500 mila euro di prestazioni finite su conti a lei riconducibili. Prestazioni pagate ai propri assistenti, con fondi europei, ma mai avvenute.

Durante l'udienza, ancora in corso, si sta discutendo dell'ammissione o meno delle dieci richieste di parti civili, presentate, tra l'altro dai Comuni di Milano e Gallarate, Amsa e Afol Metropolitana. Il giudice oggi, stando al programma d'udienza, **dovrebbe decidere sulle istanze di parti civili e incamerare le richieste di riti alternativi.**

Tra queste anche quella di **Caianiello** che, tramite il suo legale, l'avvocato **Tiberio Massironi**, intende

patteggiare. Tra gli imputati anche l'ex vicecoordinatore lombardo azzurro ed ex consigliere comunale milanese Pietro Tatarella, il consigliere lombardo e collega di partito Fabio Altitonante e il deputato sempre di FI Diego Sozzani.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it